Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 2 Dicembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 287

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

Il Friuli in "corrispondenza,,

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha pubblicato la *Relazione Statistica intorno ai servizi postali, telegrafici, telefonici e marittimi per gli esercizi 1902-903 e 1903-904* — un po' tardivetta, ma abbastanza in tempo dal momento... che non è venuta prima.

Non ci sono che cifre, da spigolare da quelle paginone, fra le quali le tabelle — delizia e amore degli statisti — spesseggiano; ma anche le cifre dicono qualche cosa e possono comunque soddisfare qualche curiosità. Vediamole, adunque.

Numero degli uffici.

La prima tabella dove Udine sia ricordata, è quella indicante la ripartizione degli uffici postali e telegrafici per provincia. Al 30 giugno di ciascun anno (1902, 1903, 1904): con una popolazione indicata in 614,270 abitanti, avevamo: una direzione; 2 uffici postali, 1 telegrafico e 1 postelegrafico di prima classe; 59 al 30 giugno 1903 e 60 nel successivo uffici postali, 9 telegrafici e 44 postelegrafici di seconda classe. In totale, 117 uffici nel primo anno e 118 nel secondo. Proporzionatamente al numero degli abitanti, abbiamo pochi uffici, se Aquila ed altre Provincie contano un medesimo numero di uffici con un numero minore di abitanti, e Brescia e Catanzaro e Como e Cosenza e Potenza e Salerno contano maggior numero di uffici con un numero minore di abitanti. Sta bene che i nostri deputati e gli enti Provincia, Comuni, Camera di commercio ecc. lo sappiano.

Oltre agli uffici postali, la nostra Provincia è aiutata nel servizio postale con due coppie di treni ambulanti giornalieri: Bologna-Pontebba e Pontebba-Bologna n. 1 e n. 2, con una percorrenza complessiva di chilometri 1424 al giorno; e tre messaggieri e 1 portapieghi, con una percorrenza di 404 chilometri al giorno.

Proventi postali.

Le entrate postali sono in aumento continuo — specialmente per quel che riguarda la corrispondenza propriamente detta. Nell'esercizio 1902-03, per esempio, si vendettero francobolli per lire 48,810,455.93 contro 45,968,510.14 dell'esercizio precedente — e quindi un aumento di lire 2,841,945.79; e nell'esercizio 1903-04, si ebbe un altro aumento di lire 2,183,188.39, essendosi venduti francobolli per lire 50,933,644.32. — Una cifra degna di rilievo è quella dei vaglia *perenti*, cioè caduti in prescrizione: per l'importo di lire 66,547.17 nel primo esercizio e di lire 91,810.58 nel secondo.

* *

Ricordate queste cifre generali, vediamo quelle che concernono il Friuli, nei tre esercizi — però semplicemente i totali. Nel 1901-902, le entrate postali furono, per la nostra Provincia, di lire 874,024.43; nel 1902-03, di lire 930,771.65 — con un aumento di 56,747.22; e nel 1903-04, di 1,005,403.04, con ulteriore aumento di 74,631.39.

Udine, per riguardo alle entrate postali, è la seconda provincia del Veneto. La prima, è Venezia.

Entrate telegrafiche

Anche queste presentano aumenti. Nell'esercizio 1901-1902 furono — per la intiera Provincia di lire 115,130.05; nel '02-03, di 121,442.70; nel 1903-04, di 133,069.75. — Nel riguardo di queste entrate, Udine sta, fra le provincie del Veneto, al terzo posto, cioè dopo Venezia e Verona.

Quante sono le corrispondenze?

Interessanti sono i dati sulla corrispondenza. Per il primo dei due esercizi abbiamo le cifre seguenti:

Lettere francate e biglietti postali		2.504.759
Lettere non francate		64.685
Lettere raccomandate		179.871
Assicurate		27.015
(per un valore di lire 6.543.404		
Cartoline semplici		1,318 370
Cartoline doppie		85.580
Pieghi di manoscritti		168.250
Campioni		124 610
Stampe spedite con francobolli		2.301.000
Idem spedite col metodo del conto corrente		1.151.352
Numero totale approssimativo delle corrispondenze a pagamento		7.925.483
a cui vanno aggiunte le corrispondenze in esenzione di tassa		
ordinarie	860.212	
raccomandate	144.959	
assicurate	29.167	
(per lire 8.647.771)		
Totale approssimativo		1.034.338
Complessivamente		8.959.821

Per l'esercizio 1903-04 le cifre salgano ancora; notiamo però che la ripartizione statistica è alquanto diversa.

Lettere e biglietti postali a tariffa intera per l'interno e per l'estero		1.950.000
lettere a tariffa ridotta		81.000
lettere e biglietti postali per il distretto		507.000
lettere non francate		65.000
Cartoline dell'industria privata francate con 10 centesimi		98.000
Cartoline dello Stato		
semplici		1.282.338
doppie		100.670
Pieghi di manoscritti		180.000
Campioni		283.000
Stampe		
spedite con francobolli		3.580.000
mediante conto corrente		1.323.080
Raccomandate		180.418
Assicurate		25,338
(per un valore di l. 7.190.341		
Totale corrisp. a pagam.		9.715.851
Corrispondenze esenti da tassa		900.946
delle quali		
raccomandate	162.050	
assicurate	28.890	
per un valore di lire 25.117.852		
Complessivamente		10.100.797

Anche per il numero delle corrispondenze, la nostra Provincia occupa, fra le altre del Veneto, il secondo posto.

* *

Il movimento generale dei pacchi postali ne segna: 193.872 nell'esercizio 1902-03; e 188,046 nel 1903-04; quindi un leggiera diminuzione.

Dati minori.

I servizi trasporto corrispondenze sono disimpegnati:

con carrozza, 61 — spesa lire 43.353.38; a piedi 38 — spesa 13.435; a cavallo 1 — spesa 350; con tramvia 1 — spesa 1200.

Avevamo, nel 1903-04, in Provincia 52 uffici di terza classe, già collettorie di prima classe, con una spesa di lire 25.745; 11 collettorie, con una spesa di 2.660; 99 portalettere rurali, con una spesa di 67.000.

Movimento di denaro a mezzo della Posta.

Un punto interrogativo dobbiamo segnare alle pagine 178 e 184, dove le tabelle indicano, per la Provincia di Udine, una popolazione di 592.592 abitanti — dopo avergliene assegnati 614.270 a pagine 23. Quale è la cifra esatta?... Dove sono... andati i 22000 circa friulani che mancano al secondo appello?...

Ma *tiremm innanz.*

Riguardo al movimento di danari affettuatosi mediante vaglia, la Provincia di Udine — grazie al suo maggior numero di abitanti — occupa il primo posto *assoluto* per le somme girate; ma non così nella media per mille, che anzi, per l'esercizio 1902-03, starebbe proprio sull'ultimo gradino, con 669 lire per ogni 1000 abitanti, mentre Belluno ne avrebbe 1127 per 1000 e Venezia 1103 e Verona 819 e tutte le altre più di 700. Qualche cosa meglio siamo andati nell'esercizio seguente: arrivammo a 851 lire per 1000 abitanti, contro Belluno che ne ebbe 1.190, Venezia 1.181, Verona 908, Vincenza 852; rimasero inferiori alla nostra le provincie di Padova (794), Treviso (754) e Rovigo (680).

In cifre assolute, ecco i dati offerti dalle tabelle:

Esercizio 1902-03

Vaglia emessi 221,791	
per l'importo di lire	13,576,685.36
Vaglia pagati 175,011	
per l'importo di lire	13,402,764.03

Esercizio 1903-04.

Vaglia emessi 270.831	
per l'importo di lire	14,240,002.41
Vaglia pagati 232,297	
per l'importo di lire	16,839,376.07

* *

Come è noto, nei primi mesi dell'esercizio 1902-03 andò in attività la legge 1 febbraio 1901 che affidava al Banco di Napoli il servizio della raccolta, impiego e trasmissione in patria dei risparmi degli emigrati italiani. La nostra Provincia, la quale dà così forte contingente all'emigrazione, cominciò fin dal primo anno ad approffittare della nuova legge; e si ebbero 57 vaglia per l'importo di lire 6,741.25 relativi alle rimesse degli emigrati pagati dagli uffici postali nell'esercizio 1902-03; e 182 vaglia per l'importo di lire 30,864.40 nell'esercizio 1903-04.

La corrispondenza telegrafica.

E siamo agli sgoccioli, di queste spigolature statistiche, le quali riassumono tanta parte della vita friulana.

Nell'anno che va dal 1 luglio 1902 al 30 giugno 1903, il movimento dei telegrammi, nei vari uffici della Provincia (96 in tutto), è dato dalle seguenti cifre:

Telegrammi spediti		
privati all'interno		75,125
privati all'estero		13,053
di Stato		13,974
di servizio telegr.		7,780
di servizio postale		1,766
Totale telegrammi spediti		111,698
Telegrammi ricevuti:		
dall'interno	162,948	
dall'estero	16,404	
Totale telegrammi ricevuti		179,352
(*Totale nella tabella, v'è l'errore di un migliaio*)		291.050
Cui si aggiungono telegrammi ripetuti e transitati		170,017
Lavoro complessivo, telegr.		461,067

che corrispondono a 149 telegrammi per ogni 1000 abitanti, il penultimo posto fra le altre provincie del Veneto: Venezia ha 600 telegrammi per ogni 1000 abitanti, e quasi due milioni in cifra tonda.

Nell'esercizio 1903-04, il movimento si fece alquanto maggiore. Si ebbero

Telegrammi spediti:		
privati all'interno		81,500
privati all'estero		13,916
di Stato		16,353
di servizio telegr.		6,332
di servizio postale		2,056
Totale telegrammi spediti		120,247
Telegrammi ricevuti:		
dall'interno	178,871	
dall'estero	17,722	
Totale telegrammi ricevuti		196,653
		316,900
Cui si aggiungono telegrammi ripetuti e transitati		184,532
Lavoro complessivo telegr.		501,432

pari a telegrammi 161 per ogni 1000 abitanti. La media del Veneto è di 253 telegrammi per ogni 1000 abitanti.

E, con questo... prendiamo congedo dai nostri lettori.

Cronaca Provinciale

Sesto al Reghena

— Fermento per le tasse.

30. (Catone). — Forti e numerose lagnanze si fanno in questi giorni da questi contribuenti contro l'amministrazione comunale, perchè, mentre prima era corsa voce che la tassa famiglia era stata abrogata, ora si devono pagare tutte in una volta tassa famiglia, tassa bestiame, tassa rotabili e tassa esercizio.

Ma, signori, il Comune non può mica, stamparli, i danari! — Si vogliono le scuole nuove a Sesto, a Marignana, a Ramuscello; bisognerà presto pensare al campanile ed alla canonica di Bagnarola per una spesa complessiva di 8000 lire; fu necessario pagare tanti e tanti debiti antichi, ecc. ecc. ecc.

Miracoli nessuno può farne.

Bisogna confessare che è troppo pagare tassa famiglia ed anche tassa bestiame, e se non fosse vero che ciò succede per un equivoco si avrebbe ragione di protestare; ma l'equivoco ci fu e, per una volta tanto, bisognerà pagare, se questo non è illegale.

Se ci fosse ancora tempo si potrebbe prendere una via di mezzo, ritenere cioè, abrogata la tassa famiglia per i tassati sul bestiame e mantenerla per gli altri.

Quelle proteste, poichè si fanno a base d'insinuazioni e di sospetti senza alcun fondamento, indicano stupidaggine e cattiveria in chi le fa.

Martignacco

— Consiglio comunale.

(*Spedita il 29 e ricevuta il 30 di sera. Quando si penserà di organizzare meglio il servizio postale dei paesi vicini..., che son più lontani dei lontanissimi?....*)

29. Ieri sera si radunò il Consiglio Comunale. Erano presenti 13 consiglieri. Il sindaco presiedeva.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, furono approvati senza discussione ad unanimità:

1) Bilancio preventivo 1908 (in seconda lettura per le spese facoltative.)

2) Restauri alla casa canonica di Faugnacco (in seconda lettura.)

3) Viene stabilito di dare un sussidio di L. 50.00 ai danneggiati del terremoto e delle inondazioni: il consiglio tutto approva la proposta del consigliere co. cav. dott. Giuliano di Caporiacco di mandase questi sossidi al Comitato Trentino con a capo l'ingegnere Ravà, il quale riceve queste offerte per tale scopo.

4) Viene approvata ad unanimità la riforma del Capitolato per la condotta medico-chirurgica, dopo le relative spiegazioni date dai compilatori e chieste da diversi consiglieri.

5) In fine è approvato il progetto della Giunta municipale riguardo all'esposizione del fondo per l'edificio scolatico di Ceresetto-Torreano.

Tricesimo

— Due matrimoni in una casa.

Un fausto evento allietò la casa del sig. Antonio Vicario, stimato negoziante di qui. Le di lui care e buone figliuole sig.ne Cecilia e Teodolinda giurarono fede di spose, la prima al sig. Antonio Palano di Codroipo, la seconda al sig. Tomada Girolamo di S. Daniele,

Numerosi e ricchi i doni offerti agli sposi e moltissimi e telegrammi inviati alla famiglia.

Io unisco i miei più fervidi aur

Sacile

— Nozze.

Ildegonda Marchetti ed Eugenio Padoin coronarono i loro sogni d'amore. Furono padrini i signori; Ing. cav. Salvadori e avv. Gio-Batta Cavarzerani. Oltre i famigliari, notammo il conte cav. Ubaldo Bertoni tenente colonnello, il capitano Gallossi, il dirett. didattico, Rapuzzi il segretario capo Marchesini, l'ufficiale dello stato civile sig. Bonalis, il sig. G. Batta Zancanaro, il segretario di Budoia. Agli sposi furono regalati vari doni.

Amaro

— Scuola serale.

Per iniziativa della Società Operaia locale, avremo anche quest'anno una scuola serale per l'insegnamento delle discipline elementari. Noi plaudiamo all'iniziativa della benemerità Società, augurando all'egregio nostro maestro che dalla scuola ottenga molto profitto, specialmente nell'aritmetica che tanto poco si sa e che occorre tanto spesso.

Codroipo

— Consiglio comunale.

30 (B). — Alla seduta di ieri parteciparono 13 consiglieri. Presiedette il sindaco sig. Luigi Ballico. Scrutatori: Toffoli, Gregoris, Cozzutti.

Mentre, come avverte il sindaco, per l'ultima volta si legge il verbale della seduta precedente (lettura che resterà sopressa, ove non vi sia la richiesta), entra un elettore di Zompicchia.

* *

E' approvato, senza discussione, il bilancio preventivo della Congregazione pel 1908, di circa lire 4000. Riguardo al Regolamento per la riscossione tassa macello e quello per la riscossione del diritto di pesa pubblica, il sindaco avverte che la Giunta provinciale, ai due regolamenti approvati dal Consiglio, ha proposto alcune modificazioni che tendono a migliorare le garanzie del Comune. Soggiunge che i regolamenti furono comunicati a Udine, ma che non ne hanno ancora fatto ritorno, e che le modificazioni introdotte sono però solamente formali.

Dott. Zanelli propone di non ratificare ciò che non si sa. Il consiglio però vota la sospensiva.

Poi, ratifica le deliberazioni della Giunta relative alcuni storni, fra i quali una che riguarda il maggior servizio prestato dalle guardie campestri in occasione della festa federale delle associazioni cattoliche.

Il consigliere Alcetta conversa in merito con il dott. Zanelli; ma il sindaco, con una scampanellata, tronca il loro dialogo.

* *

Segue la lettura del contratto (riproduziane integrale del precedente) relativo alla consegna per altri nove anni al comune del piazzale esterno della stazione, di proprietà delle ferrovie dello Stato, e, dopo alcune osservazioni dei consiglieri Piccini e Zanelli, è approvato.

Un assessore contro il Municipio.

L'oggetto 6 è così... illustrato dal sindaco:

— La precedente amministrazione, di cui facevo parte io pure, dava incarico all'ex assessore sig. Deganutti di far riparare la pompa di Pozzo. La spesa, in precedenza, si aggirava sempre intorno alle 40 o 50 lire. Questa volta si credeva potesse essere di una decina di lire in più. Senonchè, giorni sono ci venne, da persona estranea, presentata una specifica di lire 450. La Giunta non diede corso al pagamento della specifica. La nota venne rimandata al meccanico signor Contardo di Udine, dicendogli che si rivolgesse al sig. Attilio Deganutti.

Questi ora si rivolge al Municipio per mezzo del signor Pretore. La Giunta domanda di essere autorizzata a stare in giudizio.

Moro: Se il Deganutti faceva parte della precedente Amministrazione e se la Giunta lo ha incaricato del lavoro, ci sarà pure un verbale in atti che parla.

Sindaco: Per mettere le cose precise, dirò che non si tratta di un verbale ma di una annotazione di Giunta.

D.r Zanelli: Di fronte a una questione di fatto, mi pare sarebbe dovere dell'Amministrazione di non disconoscerla. E' morale, è onesto pagare. Avete scelto male il vostro incaricato? Peggio per voi; anzi legalmente dovreste esserne i responsabili!

Cigaina: *Benon!*

D.r Zanelli: Che *benon!* Se il lavoro è stato fatto, bisogna pagarlo!

Piccini: Quello che è certo è che la Giunta, in buona fede, ha delegato il Deganutti, e questi in buona fede ha delegato l'operaio.

L'elettore di Zompicchia (*tra se*): *troppa buona fede!*

Moro: Per mia indole sono contrario alle liti, sia nei riguardi delle mie cose private, e più ancora in quelli della cosa pubblica; tuttavia questa volta voterei per l'autorizzazione al sindaco di stare in giudizio, con la sicurezza di avere 90 probabilità su 100 di vincere, perchè potrebbe darsi benissimo che l'assessore Deganutti aversse fatta, arbitrariamente, una spesa esagerata. Le 450 lire dovrebbero rappresentare un lavoro radicale e di lunga durata. Consta all'Amministrazione che la pompa di Pozzo sia stata bene riparata? A me consta il contrario...

Sindaco: Dopo pochi mesi, la pompa ha avuto bisogno di nuove riparazioni.

D.r Zanelli: Si potrebbe sentire il tenore della citazione?

Sindaco: Essa è nelle mani dell'avvocato.

D.r Zanelli: Non possiamo andare contro Deganutti.

Sindaco: Non si va: ma vogliamo pagare quello che il lavoro merita. E' stato fatto l'inventario; il materiale è là, e Pozzo è senza pompa...

D.r Zanelli: In causa dei suoi rappresentanti!

Il D.r Zanelli insiste nel voler separata la responsabilità del Deganutti da quella dell'Amministrazione.

Cigaina: La cessata Amministrazione ha fatto di tutto per salvare il Deganutti; egli non si è mai presentato in Giunta.

D.r Zanelli: Ecco un uomo di poco spirito. Era spaventato!

Piccini: Il Comune stia in giudizio contro il Deganutti per sapere se il lavoro vale o no la cifra di 450 lire.

Alcetta: Dal momento che non fu possibile un amichevole accordo, non ci resta che seguire la via giudiziale.

D.r Zanelli: Allora si chiuda la discussione. La Giunta, per bocca del Sindaco, insiste nell'ordine del giorno puro e semplice, e il Consiglio, a voti unanimi l'approva.

* *

Si passa alla nomina della Commissione edilizia. Essa riesce composta dei signori Alcetta Isidoro, Zanelli D.r Ugo, Cucchini Achille, Zuzzi Luigi e Lotti Roberto.

Nuovo fabbricato scolastico.

Sui provvedimenti per il fabbricato scolastico del Capoluogo ed eventuale acquisto dell'area occorrente, il Consiglio, dopo breve discussione, approva a voti unanimi l'ordine del giorno presentato dalla Giunta, con il quale si delibera di acquistare una posizione del fondo ex proprietà Conti Rota sull'angolo delle strade San Lorenzo-Stazione, della superficie di mq. 2500-3000 per costruirvi il nuovo fabbricato scolastico; e di far fronte alla spesa con un prestito provvisorio della samma necessaria, da unificarsi poi col prestito di favore occorrente per la costruzione dell'edificio.

* *

Per ultimo, il Consiglio approva il bilancio preventivo del Comune pel 1908; indi la seduta è levata.

— Adunanza Magistrale.

Giovedì 28 u. s. ebbe luogo l'annunciata adunanza magistrale.

Come al solito, intervennero numerosi i maestri del distretto.

Alle ore 9 1/2 è aperta la seduta e il R.o Ispettore, cav. prof. Luigi Venturini, viene svolgendo alcuni argomenti d'indole pedagogico — didatica.

Terminata la conferenza del R.o Ispettore, il Presidente della Federazione Magistrale, signor Pomponio Pasquotti, dà lettura d'una particolareggiata relazione morale ed economica, dalla quale risulta che l'Associazione Magistrale del Distretto di Codroipo, grazie ai buoni elementi che la compongono, precede egregiamente, tant'è vero che l'egregio Ispettore Venturini, visto il buon andamento seduta stante si fece socio.

In detta seduta l'assemblea resa edotta del fatto che alcuni maestri del Distretto di S. Daniele si sono segregati dall'associazione Nazionale per darsi in braccio alla *Tomaseo*, pur rispettando la libertà di pensiero e di azione dei colleghi di S. Daniele, ricorda che le associazioni magistrali devono esistere apolitiche e non devono perciò formare nè partiti nè caste.

Un insegnante fa la proposta di avvicinare le due associazioni allo scopo di formare, a mo' di collegio elettorale, un grosso corpo magistrale.

La proposta è accolta all'unanimità, e subito si procede alla nomina di una commissione che riesce formata dai signori Pomponio Pasquotti Presidente di questa Federazione, e Alfredo Lazzarini Direttore didattico delle scuole di Codroipo, la quale commissione è incaricata di esperire tutte le pratiche necessarie verso i colleghi di S. Daniele, per riuscire nell'intento.

Furono prese deliberazioni nei riguardi dell'orfano del maestro Paviotti di Pozzecco; e discussi altri vari argomenti d'indole scolastica.

— Al giornale «Il Lavoratore Friulano.»

1 — (B) — Il corrispondente da Codroipo di Domeni o Del Bianco, durante la sua lunga giornalistica carriera, fu tanto *crudele* di mai inalzare inni ed auguri a nessuna autorità costituita.

Fu sempre cronista obbiettivo e, studiatamente, impersonale.

Lo prova la formidabile collezione di copie che accuratamente conserva.

A proposito della lettera del conte Leonardo Manin con la quale egli rassegnava le dimissioni da consigliere comunale il *Lavoratore* scrive:

« La lettera abbastanza chiara e vivace, fu letta a tamburo battente e il corrispondente di Domenico Del Bianco potè scrivere che non si era compreso bene perchè quel consigliere di fosse dimesso. »

Non è vero. Il corrispondente in poche, scultorie frasi ha riassunto la lettera e la risposta della Giunta.

La sincerità, sopratutto, amici cari — E attenti ai mali passi.

Il corrispondente.

Pordenone.

— Necrologio.

Ieri verso le 11 moriva, nel suo castello di Zoppola, nella grave età di anni 80, il Cav. Conte Nicolò Panciera di Zoppola, padre all'esc presidente del Consiglio Provinciale di Udine conte comm. Camillo.

Fu uomo di preclare virtù e da tutti quanti lo avvicinarono, stimato ed amato. Sincere condoglianze alla nobile famiglia.

Dicembre.

Al cuore dell'uomo ansietato
tu parli un linguaggio soave,
Decembre, che ultimo nato
t'avanzi sì grave

E dici tu all'uomo del cuore,
venuto dall'aspra scogliera:
«Conviene ora in secco tirare
la nave tua nera»

All'uomo dei campi tu dici:
«Mirare ti giovi ora solo
ricoprirsi e piani e pendici
di bianco lenzuolo»

E gli uomini tutti raduni
al lume di pendula lampa,
donando gli sterpi dei pruni
per l'ilare vampa;

e al veglio, che narra le fole
pei bimbi ti porgo il licore,
che raggio giocondo di sole
gli scende nel core;

e arridi alle buone fanciulle,
fidenti ne' sogni dorati,
veglianti nell'ombra le culle
dei figli non nati.

Pur una più sola e più triste
insegue nel sogno suo vano
le pallide forme intravviste
d'un bene lontano:

rimira le accese faville,
svolanti nell'aria per festa,
socchiude le stanche pupille
e più non si desta.

Udine 1 dicembre 1907

Ranieri Allulli.

Ai nostri corrispondenti raccomandiamo:

I, di scrivere da una sola parte del foglio;

II, di impostare le lettere in tempo affinchè arrivino a Udine durante la notte, e noi le possiamo ricevere alle 7.30 della mattina; o che arrivino col primo treno della mattina, in modo che le riceviamo alle 9.30 — 9.45.

Mortegliano

Da un lutto all' altro.

Morte improvvisa.

Non era ancora accompagnata all' ultima dimora la salma del compianto filandiere signor Giovanni Brunich — cui furono tributati funebri imponentissimi, che attestarono la compartecipazione di tutto il paese al grave insanabile lutto della vedova e delle figlie e del fratello; che un' altra morte venne a rattristare la nostra popolazione, memore e grata pei tanti benefici largamente sparsi dalla veneranda signora Luigia Botri vedova Pagura e dai figli suoi ch' ella seppe educare alla pietà verso ogni dolore e verso ogni bisogno.

Anche a questa donna di squisite virtù famigliari, il paese intiero portò il tributo delle proprie benedizioni e del proprio rimpianto. E udivi rammentare, con dolore sincero, i tratti caratteristici della pia donna — modesta, infaticabile, affettuosa, pia, caritatevole; udivi ricordare le tante opere buone da lei compiute. E tra le memorie, che il nuovo lutto della famiglia Pagura rievocava; spesso il pensiero correva con rinnovato dolore all' indimenticabile suo figlio Virginio, che la precedette nella tomba fra il più largo rimpianto.

Fu una vera e grandiosa dimostrazione di Mortegliano verso la benefica signora, verso la benemerita famiglia Pagura: e non di Morteliano soltanto, ma di tutti i paesi contermini e dai lontani, dove sono accasate le ottime di lei figliuole. Oh gli è pur vero! chi fa il bene sa creare intorno a se un larghissimo sentimento di affetto, che la morte non ispezza ma conferma e suggella.

(Ai figli Angelo, Valentino, e Giovanni, alle figlie, alla nuora ed ai generi, ai nipoti ed agli altri congiunti, le nostre più profonde condoglianze. *Direz*).

Morte improvisa.

2 Dicembre. (*Per telefono*). Questa mattina, poco prima delle 9, mentre le campane con lugubri rintocchi annunciavano la solenne messa di suffragio per la compianta signora Botri vedova Pagura, una povera vecchia settuagenario Teresa Sosso, moriva improvvisamente di apoplessia, mentre portava da mangiare alle bestie.

Il paese è impressionato dalle quotidiane morti di questi giorni.

Le nuove pagine.

E' uscito con qualche ritardo il 4.o numero delle *Nuove pagine*; nè è da meravigliarsene: il direttore si è sposato.... e bisognava pure concedergli un mese di vacanza.

Il simpatico periodico (che tutti i friulani colti dovrebbero avere sul tavolo, massime i vecchi abbonati delle *Pagine*) contiene, questa volta, una comunicazione del *prof. Maionica* sulla *distruzione* del battistero di Aquileia e del *medesimo* il principio di un corso di tre conferenze di storia patria; appunti linguistici di *Ugo Pellis*, e una ninnananna engadinese.

«Un viaggiatore friulano nei primi anni del settecento e il sangue di S. Gennaro» di *B. Chiurlo*, riprodotto dal nostro giornale, spigolature storiche, di *Spigolatore*, sui conti di Salvarolo; due bei sonetti di *A. Bauzon*; una novella russa tradotta in friulano di *A. Degiorgi*; ecc. ecc.

Ricordiamo ai lettori che la sede della redazione e dell'amministrazione delle *nuove pagine* è stata trasportata (sempre a *Gorizia* s'intende) in *Via Montecucco N. 3.*

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 30 *novemb. 1907.*

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	103.10
„ 3 1|2 0|0 (netto)	102 20
„ 3 0|0	69 —
Azioni	
Banca d' Italia	1233.00
Ferrovie Meridionali	675.—
„ Mediterranee	393.—
Società Veneta	187.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	497.50
„ Meridionali	338.—
„ Mediterraneo 4 0|0	497.75
„ italiane 3 0|0	340.25
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	495.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	497.25
„ Cassa Risp., Milano 4 0|0	503.75
„ „ 5 0|0	509.50
„ Ist. Ital., Roma 4 0|0	500.—
„ „ „ 4 0|0	501.-
Cambi (cheques — a vista)	
Francia (oro)	102.02
Londra (sterling)	25.25
Germania (marchi)	122.76
Austria (corone)	104.25
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	97.—
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	22.40

Cronaca Cittadina

Le mille e una suddivisioni

dell' « unità sociale » contemporanea.

Giorni sono, pubblicammo un ordine del giorno dei democratici cristiani, oggi ne riceviamo un altro — con appello alla imparzialità nostra per la pubblicazione, dal circolo democratico cristiano: gli altri, non sono « del circolo », sono « autonomi ». Un po' alla volta... torniamo all' antico: i circoli saranno tanti, che si potrà dire di nuovo... *tanch chiavs e tantis impinions*, come diceva quel tale di Cerneglons ch' è ricordato da Pietro Zorutti. Ecco l' ordine del giorno:

« I soci del circolo democratico-cristiano, riuniti in assemblea, esaminato l' ordine del giorno dei sedicenti democratici cristiani di *gioventù nova*,

considerando

« che la dottrina ed il movimento del cristianesimo sociale non può essere privativa di nessuno e tanto meno della Lega Democratica Nazionale, ribelle a quella Chiesa di cui il Katteber, iniziatore e anima della Democrazia cristiana, era Principe; Lega che diede frutti pratici ben miseri di fronte a quelli della vera Democrazia cristiana,

respingendo

« agli autori la protesta di ingenerare confusione a danno della democrazia cristiana autentica;

prendendo

« atto delle garanzie di correttezza già in una precedente assemblea e nell' ordine del giorno infrante

deliberano

« di non curarsene ».

— La conferenza dei giovani liberali.

Il pubblicista F. Naldi, chiamato dal circolo dei *giovani liberali* udinesi, tenne iersera alle ore 17.30, nella palestra di ginnastica, una conferenza sul tema « una democrazia nuova ». L' oratore parlò troppo in fretta, e con troppi incisi e poca concatenazione per poter essere seguito proficuamente, dai più. Dopo un saluto alla cittadinanza, saluto che il Naldi collegò a un ricordo personale, cominciò a svolgere il suo tema, per il quale rimandiamo alle *due parole di commento*. Pochi, applausi in ultimo. L' uditorio attentissimo, rimase freddo e meno persuaso di prima.

Era ammesso il contradditorio, ma nessuno prese la parola.

Due parole di commento.

La conferenza, un po' verbosa, ci parve slegata in quattro punti.

La prima parte che, sulla scorta del Nitti, intendeva alla critica dell'ordinamento attuale della società, apparve subito slegata dalla seconda, che suggeriva, secondo i criteri del partito borelliano, una soluzione sua, soluzione affatto inadeguata alla critica; come per un malato di cancro una ricetta del mal di testa. La panacea di tutti i mali della società è, per il nostro conferenziere, l'abolizione dei dazio sui grani, alcune leggi per diminuire il costo dei viveri ecc.! Come si vede, non occorre che chi propone questi rimedi, vi premetta una critica, per lo meno *radicale*, della società. O si riconosce la *giustizia* del movimento sociale odierno, e allora non si sta contenti al *quia* della vecchia sinistra; o non la si riconosce e allora si è conservatori e la critica radicale della società è fuor di posto. Per noi ai borelliani manca la logica che non difetta nè al partito conservatore nè al socialista. Da una critica radicale non si può trarre un programma conservatore!

Slegato pure dal resto, nelle parole dell'oratore, il terzo punto, che propugnava un *anticlericalismo* marcato, uso Francia. Ora una concezione anticlericale, per essere salda e vitale e non artificiale, deve derivare da un intero sistema di idee filosofiche e sociali. Il socialismo in questo può insegnare. Ma l' anticlericalismo dell' oratore ci appare di *maniera*, e non frutto di una convinzione logica.

L' oratore finì come aveva cominciato, con la nota irredentistica: anche questa slegata dal resto. E poteva così bene esservi riattaccata!

Questi slegamenti dipendono tutti, secondo noi, della mancanza di salde e chiare idee generali, oltre che nell'oratore, anche nel programma del partito liberale giovanile, del quale tuttavia è lodevole la giovanile baldanza.

— Servizio ferroviario insufficiente.

L' Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli ha inviato il seguente telegramma:

Commendatore Negri
Direttore Compartimentale Ferrovie
VENEZIA.

Nostra stazione da qualche tempo mette sotto scarico vagoni perfino oltre 5 giorni dopo loro arrivo con grave danno interessi del commercio. Prego provvedere perchè siano rimosse le cause determinanti deplorati ritardi.

— Istruzione laica ?

è il titolo della conferenza che i clericali hanno tenuto, nella chiesa di S. Antonio, ieri alle 16.30, come avevamo annunziato, per bocca di D. A. Ostuzzi, nostro collega in giornalismo, perchè redattore del *Crociato*.

Vi assisteva pubblico poco numeroso, in gran parte di appartenenti al partito clericale. Vi erano anche parecchie signore,

L' oratore comincia rilevando come in Italia vada in questi ultimi tempi facendosi sempre più intensa la lotta alla religione cristiana.

Disse che non vale la tesi sostenuta dai radicali e dai socialisti e cioè che la religione si deve insegnare in chiesa o comunque fuori della scuola, poichè il bambino ha bisogno di respirare anche nell' aula del sapere l' aria pura che dalla religione di Cristo emana.

Attaccò anche il ricreatorio «Carlo Facci».

— Il telegramma degli studenti al comm. Misani.

Gli studenti dell' Istituto Tecnico, per la fausta circostanza da noi ricordata nel giornale di sabato, hanno telegrafato al preside Misani in questi termini:

Preside Misani

Roma.

Studenti Istituto Tecnico Udine nel giorno in che si compie quadragesimo anno apostolato morale e intellettuale amato preside, lui lontano nella santità di Roma, salutano padre e maestro: plaudendo al loro saluto la friulana anima di Antonio Zanon.

— Associazione farmaceutica Friulana

Sabato nelle ore pomeridiane si tenne l'adunanza dai farmacisti per la nomina delle cariche intervennero circa una ventina di soci fungeva da presidente il Sig. Domenico De Candido. Si approvò il Bilancio del biennio 1905-1906. Si fece adesione all'ordine dei Sanitari, si nominò con splendida votazione a Presidente il Signor Luigi Ballico di Codroipo, a Consiglieri i Signori De Candido Domenico, Colussi Iginio, Termini dott, Gio Batta, Cantoni dott. Erminio, Comessatti Pietro, Mugani Giacomo. In luogo di Comessatti rinunciatario venne eletto Chilchia cav. Andrea.

Per incarico dell'Assemblea dietro proposta di Comessatti il nuovo Consiglio spedì due telegrammi.

Plinio Zuliani Venezia

Assemblea nostro Sodalizio dolente accettare sue dimissioni invia voto unanime sentite grazia opera sua proficua e costante quale Presidente fa voti pronta guarigione manda cordiali saluti *de Candido Ballico farmacista - Codroipo*

Nuovo Consilio nostra associazione farmaceutica, compie grato ufficio partecipare sua nomina Presidente e invia vive felicitazioni bene augurando avvenire nostro Sodalizio. *de Candido*

Il Ballico rispose per telegramma che si sentiva onorato ringraziando.

— Camera di Commercio.

Servizi marittimi. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha informato la Camera di commercio che a datare dal 26 corrente la linea VI Alessandria - Massaua sarà trasformata in servizio diretto Genova-Alessandria-Massaua con prolungamento libero ad Hodeida e Gibuti e con approdo facoltativo a Porto Sudan, e che dal giorno 6 dicembre p. v. la linea XVII Siracusa-Bengasi-Canea sarà prolungata da una parte ad Alessandria e dall'altra facoltativamente a Catania toccando Candia e Canea a viaggi alternati una volta in andata ed una volta in ritorno, in conformità agli itinerari ed orari pubblicati.

Per i mercati di Codroipo. — La Camera di commercio, avendo telegrafato alla Direzione generale delle ferrovie perchè siano provvisti alla stazione di Codroipo i vagoni necessari nelle ricorrenze di quei mercati, ha ricevuto sabato la seguente risposta dal comm. Alzona: « Disposto siano tenuti in ispeciale evidenza i bisogni di Codroipo. »

Sospensione di carico per Bologna. — La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Causa ingombro alla stazione di Bologna è sospesa dal 2 a tutto 6 dicembre corrente accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate ad eccezione delle merci dirette agli stabilimenti raccordati. »

— I rivenditori di privative

La Federazione italiana fra tabaccai residenti in Roma iniziatrici un congresso ha fra tutte le associazione del regno invitante tutti gli interessati prendervi parte.

Tale congresso avrà luogo in Livorno nei giorni 8, 9, e 10 corr.

Dato il tempo ristretto, l'Unione Tabaccai di Udine e provincia non potè indire un'assemblea generale e dovette limitarsi ad una riunione degli aderenti della città che ebbe luogo la sera del 29 u. s. e nella quale fu deliberato di farsi rappresentare al Congresso dal presidente e dal segretario.

Chiunque tra i venditori della città e della Provincia potrà ritirare la tessera di riconoscimento per ottenere le facilitazioni ferroviarie concesse presso il Cassiere dell' Unione sig. Antonio Bortolotti, non più tardi del 5 corr.

La spesa andata ritorno Udine - Livorno sarà di L. 42.55 in II Clase 27.75 in III.

— Chiavris — Paderno

La serata alla sala Olimpia ieri inaugurata, stava per chiudersi fra l' allegria e la cordialità, quando certo Enrico De Filippo pensò, forse per mettere un pò di confusione, di rubare del formaggio alla conduttrice dell'osteria annessa alla sala da ballo. Questa denunciò subito il fatto a due menbri della benemerita di servizio colà. Assodato il furto, essi dichiararono il De Filippo in arrasto, e già stavano per metterli i ferri, quando il pregiudicatissimo Alfredo Gervasi di Tricesimo, forse per amor di prossimo, arringò i presenti per ottenere la liberazione del De Filippo. Gran parte dei presenti, chi più chi meno alticcio, risposero all' appello strappando il colpevole dalle mani dei carabinieri che non s' opposero affine di non suscitare maggiori disordini.

Del fatto, naturalmente, si stanno ora occupando di nuovo i carabinieri per assodare le varie responsabilità.

Nel mondo degli affari.

Echi del fallimento del Banco Strolli e Pasquale

Questo fallimento è destinato alle più varie complicazioni.

Quel fallimento travolse altri due: dei Calligaro di Buia, e dei Liva di Artegna. Abbiamo già annunciato che gli eredi Calligaro fecero opposizione alla Sentenza che dichiarava il loro fallimento. L' opposizione loro fu presentata ancora il 29 di novembre, a mezzo dell' avv. Piemonte.

Ma le opposizioni non si fermarono a quella sola, Anche la vedova di Giovanni Liva signora Angela Codoglio di Artegna in nome proprio e crediamo della figlia Lucia, produsse opposizione contro la sentenza che dichiarava il fallimento degli eredi Liva.

Altra opposizione produsse il 30 novembre, per proprio conto, mons. Valentino Liva, figlio del defunto Giovanni Liva e della ricorrente signora Codoglio.

Differenza di Bilanci.

Abbiamo pubblicato per esteso il bilancio presentato al Tribunale dal cav. Daniele Strolli. Da esso risultava che i Calligaro di Buia erano debitori verso il Banco Strolli e Pasquali di oltre 1600000 lire; più precisamente, di circa lire 330000 in conto corrente e di 1300000 circa per effettivi cambiari.

Dall' esame però fatto dal curatore del fallimento Calligaro, avv. Tavasani, risulterebbe una notevole riduzione, sulla somma degli effetti cambiari: e cioè, sarebbe questa di sole lire 1014000: circa 300000 lire di meno. Riguardo al debito in conto corrente, l' avv. Tavasani non potè formarsene un preciso giudizio, dovendo consultare in proposito anche i registri del Banco.

Un "piccolo fallimento„ a Gemona

Dopo il « grosso », è venuto anche un « piccolo fallimento » a Gemona. Lo dichiarò il nostro Tribunale, con sentenza di sabato, a carico di Ettore Cosano, che commerciava in velocipedi con negozio officina a Gemona e filiale a Tarcento.

La sentenza del Tribunale fu provocata dalla Ditta Strumia Garbarini e C, di Milano, creditrice verso il Cosano di lire 1151.70.

Fu nominato commissario giudiziario l' avv. Leonardo Picmonte.

Un concordato preventivo.

Il tribunale, con sentenza in data di ieri, accolse la domanda di concordato preventivo presentata dalla ditta Giovanni Quintino Asquin; fu Giovanni, negoziante in manifatture a S. Daniele.

La ditta offre il 45 per cento, garante la signora Iole Asquini, che ebbe in proposito l' autorizzazione dal proprio marito.

Ecco il bilancio presentato per ottenere che si concedesse il concordato preventivo:

Attivo		
Immobili lire		1630.—
Mobili		1940.—
Merci		42956.62
Crediti		11565.67
Totale		58090.29
Passivo		
Debiti di negozio	48300.64	
» diversi	18573.51	
		65674.15
Deficit		8583.94

I creditori sono convocati pel giorno 12 dell' entrato dicembre, davanti al giudic: dott. Pampanini. Commissario giudice avv. Leone D'Orlando.

— Funerali.

Alle ore quindici di ieri seguirono i funerale del compianto Alberto Trenca, vero tipo di galantuomo e di lavoratore.

Seguivano la salma tutti e tre i figli del fu cav. Antonio Volpe, e cioè i cav.ri Tita ed Attilio l' avv. Emilio, i quali avevano anche mandato una splendida corona in fiori freschi. Notammo anche il cav. A. Malignani, i nipoti signori Trenca, i parenti signori Tamburlini la direttrice e la maestra dell' Asilo Volpe.

Molti gli operai degli Stabilimenti M. Volpe, del quale il defunto era cognato.

Lagnanze, desideri ecc.

Un feroce ragazzo sterminatore di gatti!

Da qualche tempo i pacifici cittadini del Viale Venezia sono terrorizzati da un feroce ragazzo, che a colpi di carabina si è messo in testa di sterminare quanti gatti gli vengono a tiro. Ne ha già ucciso parecchie diecine, col plauso compiacente, pare, dei suoi genitori, che si dice sieno gente per bene.

Noi non sappiamo in vero comprendere tanta selvaggia ferocia in un ragazzo di civile famiglia, e meno ancora poi comprendiamo la paterna compiacenza per un atto contro il quale vi sono anche certi articoli del Codice.

Pare che qualcuno fra i proprietari delle bestie uccise voglia ricorrere, pei danni morali e materiali sofferti, all' Autorità Giudiziaria, e farà bene, chè la lezione certo gioverà. Noi, dal canto nostro, staremo a vedere, e se sarà necessario torneremo ancora sull' argomento increscioso, con più dettagliate notizie sul cinico eroe della grottesca e selvaggia carneficina.

Un abitante del Viale Venezia.

Per il mercato delle legna.

Cara Patria. Farai buona cosa mettendo i cittadini sull' avviso che fuori porta Pracchiuso, dove arrivano quasi tutte le legna che si consumano a Udine, ci sono i sensali che fanno questo bel servizio: il venditore, (sono tutti del distretto di S. Pietro al Natisone), domanda lire 2.90 al quintale; i signori sensali prendono il carro e lo conducono in citta... per venderlo a 3.30! e intascano la differenza!

Bisognerebbe che i cittadini, i quali comprano le legna, si recassero a farne acquisto personalmente; o che il Comune ristabilisse una « piazza delle legna » com' era in passato.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 24 al 30 novembre 1907.

Nascite.

Nati vivi	maschi	14	femmine	9
» morti		—		2
» Esposti		2	»	2
			Totale	29.

Pubblicazioni di matrimonio

Attilio Turco facchino con Elvira Pascale operaia, Gio. Batta Pravisani muratore con Teresa Fiorit operaia, Luigi Tosolini muratore con Angela Teresa Sabbadini operaia, Ernesto Gambarini brigadiere di Finanza con Carlotta Vicario civile, Bonaventura Pascolani mugnaio con Rosa Mazzoli operaia, Tranquillo Foramiti fornaciaio con Luigia Mineh casalinga, Giovanni Fumolo fabbro con Erminia Feruglio operaia di Cotonificio, Augusto Piccoli tornaio con Maria Ottantini casalinga Ferrante Dall' Ara bracciante con Giovanna Pravisani infermiera.

Matrimoni

Francesco Boscolo ortolano con Carlotta Seltini operaia, Antonio Barbetti muratore con Caterina Casarsa contadina, Valentino Zilli agricoltore con Adele Lodolo contadina, Giovanni Milesi falegname con Caterina Angelina De Cecco setaiuola; Luigi Zoru to agricoltore con Giuseppina Deziani contadina, Eugenio Mattioni giardiniere con Gisella Croatto sarta, Paolo Ponson falegname con Giulia Pisolini casalinga, Giovanni Genarso cameriere con Luigia Giorgiutti cuoca, Costantino Portegrandi vellutaio con Elisabetta Trevisan casalinga, Erman Pinto negoziante con Teresa Franzolini casalinga.

Morti

Antonio Ferassutti di Fioravante d'anni 1 4 e mesi 3, Regina Cantoni-Sacerdoti fu Giacobbe d' anni 84 casalinga, Edoardo Polese di Feliciano d' anni 1, Giuseppe Pozzo di Federico di mesi 2 g. 15, Pietro Martinuzzi fu Domenico d' anni 64 mediatore, Anna Cantoni fu Luigi d' anni 71, serva, Caterina Bedoglin-Steffanatti fu Giovanni d' anni 80 casalinga, Amalia Franzolini di Valentino d'anni 1 e mesi 8, Alcide Ruggiero di Nicodemo di mesi 4, Anna Puppini fu Giovanni d'anni 80 contadina, Preziosa Gervasi di Dante di mesi 5 e g. 15, Luigi di Giusto di Ettore di g. 19, Alberto Trenta fu Alberto d' anni 66 impiegato, Giovanna Dose fu Gio Batt' d'anni 71 sarta, Lazzaro Tumiotto fu Giuseppe d' anni 45 agente privato, Angelo Gri fu Vincenzo d'anni 70 conciapelli, Giuseppe Dieff di giorni 4, Francesco Carlutti fu Antonio d' anni 69 facchino, Pietro Cimulini fu Dario d' anni 76 agricoltore, Domenico Grillo fu Leopoldo d'anni 20 agricoltore, Carissima Simonato fu Angelo d' anni 66 contadino, Laura Rosso-Pascoli fu Luigi d' anni 80 casalinga, Angelo della Zotta fu Gabriele d'anni 65 agricoltore, Giuseppina Goz-Perlin fu Giuseppe d' anni 37 contadina, Felicita da Rio-Foladore fu Luigi d' anni 60 casalinga. Giuseppe Anzile di Giuseppe di g.ni 2.

Totale N. 26 dei quali 13 a domicilio.

LOTTO Estraz. del 30 Novemb.

VENEZIA	12	78	50	86	54
BARI	37	55	53	31	30
FIRENZE	69	45	6	30	16
MILANO	43	2	51	15	45
NAPOLI	60	57	80	56	16
PALERMO	95	72	39	73	76
ROMA	21	25	10	64	72
TORINO	73	35	49	53	2

Corirere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Presiede Antiga, P. M. Toscari.

Tra due impiegati dell' esattoria.

Abbiamo pubblicato sabato l' atto d' imputazione riferibile alla causa Paderni Madrassi!

Prima che si apra l' udienza, nella sala degli avvocati avvengono trattative lunghe d' accomodamento, per effettuare il recesso quanto ai reati di azione privata; e finalmente coll' intervento degli avvocati vi si riesce.

Chiamata la causa, il Presidente fa l' appello dei numerosi testi.

Il P. M. annuncia al Tribunale l' avvenuto reciproco recesso, e il Cancelliere Serafini dà lettura delle relative dichiarazioni, che concludono riconoscendosi la reciproca stima.

Vengono licenziati tutti i testi ad eccezione di quelli che sono chiamati per quanto riflette l' oltraggio.

Interrogatorio.

Pres. Lei, Paderni, narri come avvennero i fatti!

— Io mi trovai in ufficio. Prima delle ore quattro venne una signora per pagare le tasse di una bolletta preparata. Ella picchiò per ben quattro volte allo sportello dell' ufficio del Madrassi, che non rispose. Venne da me e si dimostrò spiacente di dover ritornare un' altro giorno a Udine espressamente per quel motivo; io, per usare una cortesia a quella signora, andai nell' ufficio del Madrassi, e con gentilezza lo pregai di accontentarla.

Egli mi rispose arrogantemente; e perchè io insisteva, egli mi percosse brutalmente e mi cacciò fuori. Le ferite riportate risultano dal certificato medico che deve trovarsi nell' incartamento

Pres. Le ha dato molti pugni?

— Con uno solo bene assestato potrebbe anche ammazzarmi!... (ilarità).

Pres. Lei è andato con modi garbati ad osservare al Madrassi che non erano le ore sedici, e che il pubblico dev' essere trattato alla medesima stregua?.. e quando il Madrassi le disse: vada al suo posto, perchè non si è ritirato?..

— Perchè consuetudinariamente l' ufficio a quell' ora dev' essere aperto. Egli mi cacciò fuori, ed io allora protestai. Poi venne vicino e mi pestò di santa ragione, come comprova il certificato medico..

Madrassi Giacomo dice che era nell' ufficio. Chiuse momentaneamente gli sportelli per recarsi in altro ufficio ad aiutare un impiegato. Il Paderni venne a farmi l' osservazione con parole arroganti. Lo presi per un braccio, lo mandai fuori.

Nega di averlo percosso e di avergli diretto parole ingiuriose.

Marsilli Luigi trovavasi nell' ufficio. Vide che Madrassi ne spinse fuori il Paderni.

Ricami Giovanni, già maresciallo dei Carabinieri, è d' ufficio vicino al Paderni. Ogni qualvolta si presentava una persona per chiedere qualcosa, il Paderni voleva sempre emergere, tanto che fu chiamato vani volte all' ordine. Appunto per certi suoi sistemi d' insistere, il Madrassi lo spinse fuori, dicendo: sono stanco di vederla qui; vada al suo posto; poi gli fece ripete le parole ingiuriose ed allora lo schiaffeggiò.

Pres. Il Madrassi oltraggiò il Paderni?

— Io non ho sentito.

Paderni s' alza e dice — Quando il teste parla di me, ha sentito tutto; quando parla del Madrassi, non ha sentito niente. Come va questa cosa?

Pres. Il teste è in libertà.

Testi a difesa.

Tonutti Angelo. Era in attesa di pagare le tasse. Vede la signora Ballico andare allo sportello del Paderni, pregandolo d' assisterla per risparmiarle un viaggio. Il Madrassi cacciò fuori il Paderni dal suo ufficio, poi lo caricò di pugni sulle spalle e sulla testa.

Il teste Repetto Luigi di Giacomo, di anni 16, ripete le medesime cose.

Magistris Pietro, soldato volontario nel 24 Vicenza Cavalleria, viene a dare del Paderni buone informazioni.

Il Pubblico Ministero passa rapidamente in esame la causa e conclude chiedendo al Tribunale l' assoluzione del Paderni.

L' avv. Bertacioli, difensore, si associa.

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere contro Giacomo Madrassi in seguito all' avvenuto recesso; e non luogo a procedere pel reato di oltraggio contro il Paderni, condannandolo però nelle spese processuali.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva.

Domani, come già annunciammo avrà luogo la prima delle tre straordinarie recite dell' illustre artista *Ermete comm. Zacconi*.

Egli interpreterà il lavoro, nuovissimo per Udine, *La forza della coscienza* di Luigi Gualtieri.

Mercordì, avremo la tanto desiderata replica del *Cardinale Lambertini* del Testoni.

Giovedì ultima recita e serata d' onore di Ermete Zacconi con programma di grande attraenza.

Gazzettino Commerciale

Mercati di animali in Provincia.

Cividale 30 novembre. — *Bovini* — Circa 620 capi si presentarono oggi al mercato e si conclusero anche diversi contratti. Va notato in modo speciale il genere d' ingrasso che causa la scarsezza del foraggio trovasi in debole quantità e quindi le domande erano in rialzo.

Suini. — Sempre popolato e sempre vivo per compra-vendita questo mercato. Si contavano circa 400 suini.

Sacile, 29 novembre. — Il mercato di ieri riuscì molto animato con grande quantità d' affari, per la presenza di incettatori lombardi e toscani, Buoi da lavoro, vaccine vitelli e vitelle presso l' anno trovarono facile collocamento, a prezzi un po' più sostenuti dei mercati scorsi. La carne richiesta e ben pagata, si diresse in gran parte per Venezia al prezzo medio di L. 1.10 a 1.30 al quintale di peso netto; vitelli lattanti da macello acquistati per l' interno e per l' estero, si pagarono dalle L. 76 a 85 il quintale di peso vivo.

Altri mercati.

Cividale 30 novembre — Uova vendute quint. 5 da L. 140 a L. 2..

Dalle altre Provincie e dall'Estero

Parlamento Nazionale.

Camera. — Si svolgono varie interogazioni: sul nuovo regolamento ostetrico sulla data fissa per la convocazione dei consigli provinciali in seduta ordinaria; coltivazione del tabacco ed altro. Poi si riprende la discussione della legge sul reclutamento dell'esercito. Si respinge la sospensiva proposta da Bissolati; e si procede alla discussione generale

* * *

Il deputato Alfredo Bacelli ha raccolto 120 firme di deputati per una proposta di legge così concepita:

Art. 1. Sarà eretto in Roma un monumento nazionale a Dante Alighieri.

Art. 2. Nella parte straordinaria del bilancio della P. I. sarà inscritta la somma di 600.000 per l'esercizio 1908-09 di lire 600.000 per l'esercizio 1909-10 di 200.000 per l'esercizio 1910-11.

Art. 3. Entro due mesi dalla promulgazione della presente legge si provvederà per decreto reale a quanto occorre alla sollecita esecuzione di essa.

* * *

Gli uffici della Camera discussero sulla legalità dell'arresto Nasi Nel primo fu nominato commissario l'on. Morpurgo, con mandato di fiducia. Egli aveva sostenuto la legalità dell'arresto. Dagli altri uffici quattro nominarono commissari favorevoli al mantenimento dell'arresto; quattro, contrari. Così, probabilmente, si avranno due relazioni: una della maggioranza pel mantenimento dell'arresto, della minoranza contro.

* * *

Gli uffici della Camera, convocati sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on Romano per millantato credito, ecc., nominarono tutti di fiducia.

Camera vecchia!
Si parla di scioglimento

La mancanza del numero legale l'altro ieri alla Camera, fu oggeto di amari commenti a Montecitorio e nella stampa. La *Tribuna* dà alla Camera questo mònito ufficioso: «La Camera ieri per due volte non fu in numero. Il fenomento è grave, e di questo fatto sono tutti responsabili, Maggioranza e Minoranza. Se esso avesse a ripetersi, ci si dovrebbe convincere che questa Camera non ha più forza e volontà di lavorare, ed al Ministero non resterebbe forse altro provvedimento da prendere che quello di licenziarla per sostituirla con una Camera più attiva e più solerte. Nè minore indizio di debolezza sarebbe il presumere che alla Camera sia mancato il numero per gli squagliamenti di parecchi deputati indecisi e fuggitivi. Chi sente il vigore elle proprie forze deve saper prendere una decisione. Lo squagliarsi e fuggire è anch'esso un segno di debolezza, di poca combattività e di vitalità deficiente. La Camera con queste qualità negative non potrebbe neanche essa trascinare a lungo la propria esistenza. Ma speriamo che ciò non avvenga, che la presente Camera si mostri ancora vitale e lavoratrice fino alla più tarda età consentita dallo Statuto».

Il processo Nasi rimundato a tempo indeterminato.

Il senatore Blaserna, presidente dell'Alta Corte, ha spedito a tutti i senatori facenti parte dell'Alta Corte medesima, il seguente dispaccio:

« L'udienza dell'Alta Corte, fissata per martedì 3 corr. è rimandata a tempo indeterminato.

« Fra giorni si convocherà il Senato pei lavori legislativi. »

Analogo dispaccio fu spedito anche ai deputati commissari d'accusa ed agli avvocati.

Il rinvio dipende dal cambiamento della difesa Nasi, ed ha per iscopo di lasciare a questa il tempo di studiare le tavole processuali. La ripresa si avrà certo in gennaio.

I danari dell'« Avanti »
Affittato o no?

Enrico Ferri pubblica in testa all'*Avanti* una dichiarazisne in cui dice di avere nel suo recente giro in pro del giornale assicurate oltre 80 mila lire, in parte donate e in parte prestate da compagni ricchi o agiati, da organizzazioni economiche e in parte avute anche dall'estero. Dice poi che l'*Avanti* d'ora innanzi uscirà tutti i giorni in due edizioni, cominciando dal giorno 7 prossimo venturo.

Intanto però la *Scintilla* e altri organi sindacalisti s'ostinano a ripetere che Enrico Verri ha appigionato il giornale del Partito alla Massoneria.

Chi sarà nel vero?

Una tenuta invasa e devastata
Centomila lire di danni

Treviso 1. A Santandrea di Cavasagra cinquecento contadini circa invasero di nottetempo la tenuta di proprietà Frova devostadola e incendiando le adiacenze della villa e spararono varie fucilate recando un danno che si fa ascendere a centomila lire.

Chiamati accorsero da Castelfranco uno squadrone di cavalleria, i pompieri e i carabinieri.

La causa della sommessa va ricercata nell'inasprimento dei contratti di affittanza.

Sul fondo, si recò l'autorità giudiziaria.

L'odissea di 13 naufragi
durata sei mesi

Wellington, 1. Giunge notizia che è stato raccolto l'equipaggio di 13 uomini della barca *Dondoald* diretta da Sidney a Palmouth che naufragò nove mesi or sono.

I disgraziati superstiti durante sei mesi non si cibarono che di uccelli di mare. Essi riuscirono a raggiungere un isolotto ove trovarono un deposito di viveri, ed essi, sono stati appunto raccolti in questo isolotto.

Dodici uomini, tra cui il capitano annegarono durante il naufragio.

Per gli studenti secondari.
Una circolare ministeriale.

Il ministero della pubblica istruzione ha diramato una circolare nella quale dice di essere disposto a prendere le misure più severe contro i promotori di disordini studenteschi.

Egli non proporrà alcuna nuova legge, nessun nuovo regolamento: le medie necessarie per la promozione senza esami, resteranno immutate.

La circolare è improntata a una sobria vigoria di forma, che ci auguriamo sia indice di intima energia, risoluta finalmente ad esplicarsi nei fatti

Un pallone areostatico
strappato dal vento a 200 soldati.

Il pallone militare perduto testè dalla Francia rappresentava una delle più belle conquiste dell'aereonautica. Esso è il primo dirigibile a cui sia stata applicata una invenzione utilissima per salire e scendere senza bisogno di zavorra o di perdita di gas. E' quindi stato il primo dirigibile d'una praticità indiscutibile. Aveva 72 metri di lunghezza, 3300 metri cubi di volume e conteneva un altro palloncino di 672 metri cubi. Portava un motore di 70 cavalli. Fu costruito, come è noto, per cura dei fratelli Lebaudy nel loro parco di Moisson. I fratelli Lebaudy ne fecero dono all'esercito francese. Da quell'epoca i suoi viaggi intorno a Parigi e sopra Parigi furono frequenti e destarono l'entusiasmo della popolazione.

Da pochi giorni si era recato alla frontiera a prendere il suo posto di scolta militare.

Or ecco come avvenne il fatto.

In una breve ascensione, l'elica del motore si guastò... perchè vi si era impigliato dentro... un pantalone del macchinista. Il pallone dovette scendere in aperta campagna, e lì sotto un vento fortissimo, fu trattenuto tutta la notte da 200 soldati. Ma una raffica più forte delle altre trascinò i soldati per una ventina di metri. Essi spaventati lo lasciarono andare.

Una nuova importante galleria ferroviaria

Livorno. 30. — La notte scorsa alle ore 2 è stato perforato l'ultimo diaframma roccioso del secondo ed ultimo tratto della grande galleria detta del Telegrafo fra Calignara e Calafuria che è la più importante della costruenda linea Livorno-Vada che immetterà finalmente Livorno sulla grande arteria ferroviaria Genova Roma togliendola dall'attuale isolamento ferroviario. La galleria stessa è lunga in. 1018.

L'incontro fra gli operai delle due parti è riuscito commoventissimo, alla presenza di tutti i minatori che applaudivano freneticamente nonchè degli ingegneri dirigenti i quali attraversaron per primi la montagna.

Luigi Monticco gerente responsabile.

Ringraziamento.

La famiglia Brunich, sentitamente grata ringrazia quanti vollero oggi tributare l'ultima testimonianza d'affetto al caro suo Estinto

Giovanni.

Mortegliano, li 30 novembre 1907.

Ringraziamento.

I figli, le figlie, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti, commossi per la generale dimostrazione d'affetto tributata alla amata defunta

Luigia Botri ved. Pagura

sentono il dovere di esprimere pubblicamente a tutti i sensi della più profonda gratitudine

Mortegliano 1 dicembre 07.

Stamane circa alle ore 11, nel suo Castello di Zoppola, munito dei conforti religiosi e di speciale Benedizione Apostolica, assistito da tutti i suoi cari, serenamente spirava nel bacio del signore, il

Conte Ing Nicolò Panciera di Zoppola
Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro
ottantenne

La vedova Contessa *Maria Gambara*, i figli *Camillo, Vincenzo, Maria*, ved. nobile *Valvasori, Claudia* e *Francesco*, i fratelli *Alessandro* ed *Andrea*, la nuora Contessa *Clotilde Brusaferri Panciera di Zoppola*, gli Abbiatici, la cognata Contessa *Lucrezia Bonamico Panciera di Zoppola*, i nipoti e Congiunti ne danno addoloratissimi il triste annuncio.

Zoppola, 30 Novembre 1907.

Si dispensa dalle visite e, per espressa volontà del defunto, dall'invio di fiori.

I funerali seguiranno Martedì, 3 Dicembre, alle ore 10 in Zoppola. Valga la presente per chi non avesse ricevuto la partecipazione.

ALLA CARA MEMORIA DEL

Conte Nicolò Panciera di Zoppola

va ormai il nostro profondo dolore.

Si spense serenamente nell'avito castello di Zoppola, nella piena conoscenza del momento supremo, con cristiana, commovente rassegnazione, circondato dalle cure più affettuose di tutti i suoi cari.

Vero gentiluomo del vecchio stampo, dotato di vasto ingegno e profonda cultura, venerato capo di una famiglia modello lascia di sè, dolcissimo, imperituro ricordo.

L'animo suo forte e gentile è stato sampre ed ovunque apportatore ed esempio di civili virtù, di conforto e di speranze: e la sua vita non fu che un seguito di doveri nobilmente compiuti, e di sacrifici di sè medesimo per il bene comune.

Schivo da onori visse modestamente nei suoi vasti possedimenti di Brescia e di Udine, ma elevato ad alte cariche le seppe occupare validamente dimostrando anche in difficili momenti quella rettitudine ed elevatezza di mente e di sentire, che sono retaggio del buono e del giusto.

A Dio ed alla Patria legato dai vincoli più forti di credente e di Italiano, lascia alla sua degna Famiglia immacolato ricordo di virtù di sentimenti e di doveri.

Alla desolata che piange, ai figli tutti costernati dal dolore, a noi ch'ebbimo la fortuna d'essergli amici e parenti, il conforto supremo ch'Egli stesso seppe lasciare: «Il suo Nome incancellabile».

M. T.

Società Operaia di Forgaria.
Avviso di concorso.

A tutto il 12 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di insegnante di disegno per la locale *Scuola Sociale di Costruzioni* con l'onorario di L. 500 (cinquecento) e con l'alloggio gratuito.

Le lezioni incominceranno il 20 dicembre p. v. e dureranno a tutto 30 marzo 1908.

Le domande con i relativi documenti si indirizzeranno al sottoscritto presidente.

Forgaria, 29-11-07.

Il segretario *V. Lenarduzzi* — Il presidente *Pietro Pascuttini*

Provincia di Udine

Comune di Pavia di Udine
Avviso di Concorso.

A tutto 20 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 420.

Presentare documenti di rito.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale, e vedere avviso pubblicato sul N. 281 del 25-11-907 della *Patria del Friuli.*

APPENDICE 132

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Il pericolo che aveva temuto era sopraggiunto, perchè il 15 reggimento bersaglieri era di stanza a Napoli, quindi suor Maria avrebbe potuto incontrarsi da un momento all'altro coll'uomo che l'adorava.

Ma neppure Gilberto Porrati era rimasto contento della sua nuova destinazione, perchè egli aveva fatto domanda di essere rinviato di nuovo nelle truppe d'Africa.

Cos'era accaduto di Arturo Bennolet e di sua moglie? Costretto a fuggire, sapendo che la Francia avrebbe domandata all'Italia la estradizione, egli aveva voluto costringere sua moglie a seguirlo; ma questa s'era recisamente rifiutata, asserendo come più nulla potesse esistere tra lei ed un uomo ricercato dalla polizia.

In un impeto di rabbia, Arturo aveva tratta la rivoltella e ne aveva rivolta la canna contro il petto di Irene; ma prima ancora che il suo dito avesse a premere il grilletto, egli gettò a terra l'arma.

— No, non vi ucciderò. Vi lascio in vita perchè abbiate un giorno a soffrire più di quello che io soffro in questo momento.

Un'ora dopo, senza portare con sè alcun bagaglio, Arturo era a Porlezza, due giorni dopo a Brindisi, imbarcato sur un postale che doveva traportarlo a Corfù. Là era al sicuro e poteva vivere tranquillo sfidando la giustizia del suo paese.

Appena trovatasi al sicuro dalla collera del marito, Irene ritenne di avere riacquistata tutta la sua indipendenza. Non che Arturo fosse un marito troppo seccante, con la sua gelosia, ma fintanto ch'egli le era vicino, era necessario usare un certa prudenza, salvare le convenienze. Adesso, più nulla di tutto ciò; essa era libera come l'aria, padrona di fare tutto quanto le saltava in testa.

Il vecchio sindaco di San Mamette, non era stato affatto sorpreso dell'improvvisa partenza di Bennolet: credeva che gli affari lo avessero richiamato per qualche giorno a Parigi. Ma quando una settimana dopo ricevette la visita del brigadiere dei carabinieri, accompagnato da due militi, e fu invitato, quale sindaco, di assisterli nell'arresto di Arturo e nella perquisizione che dovevano fare nel suo villino, il vecchio Porrati rimase di sasso.

— Perchè volete arrestarlo?

— La Francia ne chiede l'estradizione: è ritenuto colpevole dell'uccisione di suo zio, il banchiere Gustavo Lerdail di Parigi. Ecco il mandato di arresto rilasciatomi dal procuratore del Re del Tribunale di Como.

Ed il brigadiere mise sotto gli occhi del sindaco il terribile ordine. Il vecchio lo lesse, poi mandò un'esclamazione che fece sorridere il brigadiere.

— Ed io che lo ritenevo un fior di galantuomo!

— Le apparenze ingannano di frequente. Avete la bontà di accompagnarci?

— Certo, è mio dovere; ma vi avverto che l'uccello è già fuggito di gabbia: partì una settimana fa, senza salutare alcuno.

Il brigadiere ebbe un gesto di stizza.

— Perbacco! ciò mi annoia. Avevo sperato di farmi onore con questo arresto!

— Nella gabbia — proseguì il signor Porrati, che non nutriva grande simpatia per Irene — non è rimasta che la femmina.

— Non ho nessun ordine che la riguardi. In ogni modo essa potrà darci notizie del marito ed assistere alla perquisizione.

Irene non fu punto sorpresa nel vedere entrare nel villino la benemerita arma, accompagnata dal sindaco: sapeva che ciò doveva avvenire un giorno o l'altro.

Però seppe fingere lo stupore ed il dolore.

— Oh! non è possibile! Qui si tratta di un errore! — esclamò quando il signor Porrati le spiegò la causa della visita.

— Calmatevi, signora; anch'io spero si tratti di un errore. In ogni modo è necessario che questi signori facciano il loro dovere.

— Non mi oppongo. Fate pure!

— E' vero che il vostro signor marito non si trova più a San Mamette? — domandò il brigadiere con sufficiente cortesia.

— Egli è partito una settimana fa.

— Sapete dove era diretto?

— Non lo so proprio: mio marito non ebbe mai l'abitudine di dirmi i suoi affari.

— E poi, se anche lo sapeste, non avete l'obbligo di dirlo: siete sua moglie...

Irene alzò fieramente il capo.

— Si sono sua moglie — disse seccamente — ma non mi sono mai ritenuta responsabile delle azioni del signor Bennolet. Ed anzi, tenendo colpevole mio marito, non assumo alcuna responsabilità di quanto ha fatto o farà.

La perquisizione fu minutissima, ma nulla fu trovato che potesse interessare la giustizia. Gilberto Porrati non dimostrò alcun rincrescimento quando seppe che Arturo era ricercato dalla polizia: quei due stranieri, marito e moglie, non gli erano mai andati troppo a sangue e li aveva sempre ritenuti degli avventurieri. Il contegno che Irene aveva tenuto con lui, confermava sempre più questa sua supposizione, perchè gli pareva impossibile che una bella donna, appartenente a buona famiglia e dotata di eccellente istruzione, potesse lasciarsi andare fino al punto di offrirsi ad un giovane che non l'amava.

Invece di lasciare immediatamente San Mamette ed andare a nascondere altrove la vergogna, Irene di Vieuchamp continuò a rimanere tranquilla nel suo villino, senza offendersi delle chiacchiere di quei buoni laghisti che non facevano che discorrere dal mancato arresto del di lei marito. Suo scopo era quello di riuscire a farsi amare dal bel tenente, e per ottenerlo poco le importava di essere segnata a dito ogni qual volta usciva di casa.

Continua.

Firmare tutto ciò che si scrive al giornale. La firma, se non la si desidera sottoposta allo scritto, resta esmpre un «secreto d'ufficio», che nessuno può conoscere.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907